

LE TALPE DORMIENTI

I socialisti di Fossombrone hanno adottato le abitudini delle talpe; fuori la testa dalla tana ad ogni occasione favorevole, dentro il buco muti e in letargo se devono rispondere delle gravi responsabilità che si assumono negli atti di politica locale e nazionale al servizio della Democrazia Cristiana, prepotente come sempre, repressiva e violenta, velata solo dal sorriso evanescente dell'On. Rumor o dalla grinta spigolosa punteggiata di biliosa stizza dell'On. Piccoli.

La disinvoltura non manca alle talpe nostrane; corre sangue (per raio (Avola o Battipaglia) ad opera delle cosiddette forze dell'ordine borghese ed eccoli pronti a soffrire, a tormentarsi, a macerarsi, quasi che il governo, questo governo, non fosse composto anche di socialisti, i quali piangono a Fossombrone e chissà in quante altre parti ma partecipano in Parlamento e al governo con nutrita delegazione alla gestione di un potere che si manifesta ogni giorno di più come la lunga mano del potere e dello sfruttamento borghese.

Gli eventi cecoslovacchi tristi e amari, su cui abbiamo espresso anche nel Comunicato di ieri del Comitato Centrale il nostro giudizio, diventano occasione per un'altra uscita ancora più smaccata. Certo, noi comprendiamo il travaglio di quel popolo e abbiamo sostenuto e sosteniamo la sua azione perché sia continuata la politica del gennaio praghese che fu di Dubcek e Smirkoski ma anche di Svoboda e Husak e dei comunisti cecoslovacchi tra cui non mancarono gli anti-socialisti.

La situazione cecoslovacca è contraddistinta a volte da valutazioni errate ma in cui si agita e si agiterà l'esigenza di ascesa e rinnovamento della società socialista in atto nel più generale movimento per la conquista del socialismo capace di interpretare sempre di più le esigenze di più ampia libertà per tutti i popoli.

Ma bisogna essere talpe come i nostri socialisti per non capire che la triste vicenda cecoslovacca nasce e si spiega soltanto nel quadro della sciagurata politica dei blocchi contrapposti, di cui anche il nostro paese fa parte, per questo quando diciamo "VIA LA NATO DAL NOSTRO PAESE" intendiamo aprire un processo di liberazione per tutti i popoli che consenta la piena, autonoma facoltà a costruire il proprio avvenire in un rapporto nuovo di collaborazione, di tolleranza, di rispetto, di pace.

Per questo i seguaci di Pietro Nenni, come lui e i suoi avversari del Patto Atlantico ieri, oggi e i suoi sostenitori, piangono ipocritamente; essi sanno che il solo effettivo aiuto che può essere dato alla nazione cecoslovacca sta nel contribuire a sciogliere o tagliare i nodi che ci legano alla politica bloccarda, che è sempre una limitazione cospicua alla libertà di scelta di ogni nazione e di ogni popolo; del resto non è passata occasione elettorale in cui i partiti borghesi non abbiano fatto intendere che una vittoria comunista in Italia comporterebbe lo intervento americano; i protocolli segreti di Londra non contengono anche queste clausole? se così non fosse, perché sono segreti? anche per il Parlamento? Da ciò si desume che per i socialisti di Pietro Nenni la NATO è baluardo di pace e di libertà; quindi ad essere gentili e riguardosi bisogna dire a costoro che sono dei BUGIARDI STORICI perché prima combatterono il Patto Atlantico, oggi lo sostengono e quindi o prima o dopo, hanno mentito. Ma essi sono fatti così; il loro atteggiamento è conseguente alla posizione che occupano: FUORI DAL GOVERNO DISARMO DELLA POLIZIA, NEL GOVERNO POLIZIA ARMATA; quindi stare con quelli che fanno sparare; piangere con le vittime della repressione.

A questo è ridotto il P.S.I. dopo l'abbraccio socialdemocratico in un tragicomico fantoccio che ha diviso i lavoratori, reso un prezioso servizio alla borghesia e al suo partito, la Democrazia Cristiana che è baluardo del profitto e dello sfruttamento.

E' evidente quindi, in particolare per i socialisti di Fossombrone, che una causa l'hanno servita; la loro; quella della eliminazione della disoccupazione e del sottosalario tra le loro file; ne rimangono ancora anelanti la agognata sistemazione ma ormai la corda è consumata e minaccia di spezzarsi; una città è nauseata e non attende che il momento di fare pulizia.

Tutto questo dovemmo alla Sezione del P.S.I. che non può certo attendersi di trovare acque tranquille nelle sue sporadiche uscite.